# L’UOMO NUOVO IN CRISTO

# Beati voi, poveri, perché vostro è il regno di Dio

Cristo non è venuto per fomentare la ribellione contro la Legge del peccato. Neanche è venuto per sterminare i peccatori e toglierli dalla terra. Lui è venuto per togliere il peccato dal cuore di chi il peccato vuole che gli venga tolto. È venuto per dare all’uomo ogni grazia perché non commetta più alcun peccato. È venuto per colmare il cuore senza peccato di Spirito Santo. È venuto per insegnare come si vive senza peccato. Così non si crea nessuna croce per i fratelli. Ma è anche venuto per mostrarci concretamente come si vive su ogni croce che l’uomo di peccato sempre costruisce per i suoi fratelli. Ecco alcuni principi di morale cristiana che vanno messi nel cuore saldandoli perché diventino una cosa sola con la nostra nuova natura, generata per opera dello Spirito Santo nelle acque del battesimo: Nessuno deve essere causa della sua povertà. Per questo è cosa giusta che si allontani da ogni vizio, obbedisca ad ogni comandamento della Legge. Viva sempre governato dalla sette virtù, dalla tre virtù teologali e dalle quattro virtù cardinali: fede, speranza, carità, giustizia, fortezza, prudenza, temperanza. Ogni povertà per vizio o per virtù non conquisite, ogni povertà frutto di pigrizia e di indolenza, ogni povertà frutto del peccato del povero, è povertà ingiusta, povertà colpevole, povertà peccaminosa. Questa povertà non entra nella beatitudine del Signore. Entra nella beatitudine del Signore la povertà che è frutto della santità del povero. Un peccatore mai potrà essere povero secondo il Vangelo. Chi vuole essere povero secondo il Vangelo, deve fare del Vangelo la sua unica e sola legge di vita. Chi è nel Vangelo, chi è nell’obbedienza alla Legge di Dio, chi è nelle virtù, chi è lontano da ogni vizio, è chiamato a vivere la sua povertà sempre secondo la Legge del Vangelo. La vivrà secondo la Legge del Vangelo non solo se non ruberà, non ingannerà, non commetterà alcuna frode, ma anche e soprattutto se osserva il decimo Comandamento: *“Non desidererai la casa del tuo prossimo, né il suo schiavo né la sua schiava, né il suo bue né il suo asino, né alcuna cosa che appartenga al tuo prossimo” (Es 17).* Immagine perfetta di povertà evangelica è Lazaro il povero. Lui non desiderava nulla di quello che vi era sulla tavola del ricco. Desiderava solo sfamarsi di qualche briciola che cadeva dalla mensa del ricco. Lui si considerava simile ad cane e al cane è consentito desiderare qualche briciola: *“C’era un uomo ricco, che indossava vestiti di porpora e di lino finissimo, e ogni giorno si dava a lauti banchetti. Un povero, di nome Lazzaro, stava alla sua porta, coperto di piaghe, bramoso di sfamarsi con quello che cadeva dalla tavola del ricco; ma erano i cani che venivano a leccare le sue piaghe! (Lc 16,19-21).* Purissima povertà evangelica. Il regno dei cieli è frutto di questa povertà. Rimanere in questa povertà è opera in noi della potenza dello Spirito Santo. Senza lo Spirito Santo la povertà diviene croce non vivibile.

*Disceso con loro, si fermò in un luogo pianeggiante. C’era gran folla di suoi discepoli e gran moltitudine di gente da tutta la Giudea, da Gerusalemme e dal litorale di Tiro e di Sidone, che erano venuti per ascoltarlo ed essere guariti dalle loro malattie; anche quelli che erano tormentati da spiriti impuri venivano guariti. Tutta la folla cercava di toccarlo, perché da lui usciva una forza che guariva tutti. Ed egli, alzàti gli occhi verso i suoi discepoli, diceva: «Beati voi, poveri, perché vostro è il regno di Dio. Beati voi, che ora avete fame, perché sarete saziati. Beati voi, che ora piangete, perché riderete. Beati voi, quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e vi insulteranno e disprezzeranno il vostro nome come infame, a causa del Figlio dell’uomo. Rallegratevi in quel giorno ed esultate perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nel cielo. Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i profeti. Ma guai a voi, ricchi, perché avete già ricevuto la vostra consolazione. Guai a voi, che ora siete sazi, perché avrete fame. Guai a voi, che ora ridete, perché sarete nel dolore e piangerete. Guai, quando tutti gli uomini diranno bene di voi. Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i falsi profeti* *(Lc 6,17-26).*

Ecco la vocazione del discepolo di Gesù: mai lui deve trasformarsi in un costruttore o fabbricatore di povertà: né di povertà materiale e neanche di povertà spirituale. Il cristiano è un costruttore e fabbricatore di povertà spirituale quando omette di testimoniare, annunciare, predicare, insegnare il Vangelo secondo la sua purissima verità posta in esso dallo Spirito Santo. Oggi a causa del cristiano la povertà spirituale sta consumando la terra e la sta rendendo schiava della falsità, della menzogna, della morte. Questo sta avvenendo non solo perché il cristiano ha smesso di predicare il Vangelo. Sta avvenendo molto di più perché il cristiano si è lentamente trasformato in un anticristo e in un falso profeta. Annuncia oggi la parola del mondo come Parola di Cristo Gesù e indica le vie del peccato come vie di luce e di verità. In più è anche un grande costruttore e fabbricato di infinita povertà materiale. Per ogni vizio che lui coltiva c’è un fratello che è condannato alla povertà. Superbia, avarizia, lussuria, ira, gola, invidia, accidia sono tutti strumenti per moltiplicare la povertà sulla nostra terra. Mai un cristiano costruttore e fabbricatore di povertà per se stesso entrerà nel regno dei cieli. Non ha vissuto il Vangelo secondo le regole del Vangelo. Non ha imitato il suo Maestro e Signore secondo le regole dell’imitazione a lui consegnate. Essere poveri secondo il Vangelo richiede amore, tanto amore per Cristo Gesù. All’essere poveri per natura, ci deve fare poveri per volontà, così come Cristo si è fatto povero per volontà: *“Conoscete infatti la grazia del Signore nostro Gesù Cristo: da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà” (2Cor 8,9).* La Madre di Dio ci ottenga la grazia di vivere la povertà materiale dal Vangelo e per il Vangelo e anche la grazia di farci poveri per arricchire il mondo. Non è evangelico divenire ticchi impoverendo il mondo.  **22 Gennaio 2023**